Anno VI. Udine — Mercoledì 21 Novembre 1888. N. 277.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . „ 8
Trimestre . . . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il discorso di Baccarini e i giudizi della stampa

Il discorso pronunciato domenica dall'on. Baccarini a Faenza, e di cui nel numero d'oggi pubblichiamo la fine, sollevò, com'era naturale, i commenti della stampa italiana:

“ La *Riforma*, prendendolo ad esame, prende atto anzitutto che Baccarini è uno dei più notevoli nostri uomini politici e rileva che fu sua prima cura il dichiarare che non farà un discorso di *opposizione*.

Se però — scrive la *Riforma* — passiamo in rassegna il biasimo contenuto nel discorso troviamo argomenti di divergenze, ma non ragioni fondamentali di dissidi irrevocabili.

Anzi la cosa più significante è questa che i più forti attacchi sono diretti a Crispi che egli o approva o non può disapprovare.

Quegli attacchi riguardano principalmente la politica interna ed estera e la condotta parlamentare.

Quanto alla politica interna che i giornali di opposizione definiscono violenta e capricciosa, l'on. Baccarini riconosce che è ferma e liberale.

Quanto alla politica estera Baccarini, pur non nascondendosi che la situazione internazionale è gravida di pericoli, non associasi però a coloro i quali pretendono che, il contegno di Crispi sia provocatore.

Rilevando che l'on. Baccarini non è soddisfatto della politica finanziaria, la *Riforma* dice che Baccarini dovette risalire colle sue critiche a quattro anni prima che si costituisse l'attuale amministrazione.

Quanto alla politica parlamentare, il giornale crispino nota che l'on. Baccarini scagionò Crispi dal biasimo di voler provocare la confusione con l'indole delle leggi e coi provvedimenti personali e amministrativi.

La *Riforma* conclude dicendo che sarebbe lieta della formazione di un organismo politico serio e ben costituito, capace di assumere in certe circostanze la responsabilità del Governo „.

* * *

“ La *Tribuna* si associa all'entusiasmo di Faenza pel patriottico e vibrato discorso dell'illustre deputato di Ravenna.

Essa riconosce che oggidì entro le attuali condizioni dei partiti l'unico contegno della democrazia liberale verso il governo deve essere una franca e amichevole indipendenza.

La *Tribuna* vorrebbe tuttavia che Baccarini tenesse sé pronto per capitanare il grande partito democratico costituzionale il giorno in cui gli avvenimenti ne consolideranno gli elementi „.

* * *

“ Il *Diritto* si rallegra perchè Baccarini espresse idee, che da esso *Diritto* furono propugnate.

Il giornale si associa a Baccarini nel biasimare Crispi accentratore di poteri.

Si augura che Baccarini giovane d'anni ma già benemerito del paese, continui lungamente ad insegnare alla Camera l'indirizzo dei suoi doveri. „

* * *

“ L'*Osservatore Romano* crede che il discorso dell'on. Baccarini sia il preludio alla risurrezione dell'opposizione alla Camera colla adesione di Nicotera e di Cairoli „.

* * *

La *Lombardia*:

“ L'impressione generale è che il discorso stesso accenna a propositi di opposizione al Ministero se questo non rientra nel programma veramente liberale. Localmente considerarsi il discorso come un assoluto distacco dell'onorev. Baccarini dai radicali intransigenti. „

* * *

“ Il *Secolo* definisce il discorso quale un programma di un presidente di Consiglio.

E poi soggiunge:

Ma se l'on. Baccarini per giungere al potere, crede di continuare la politica *estera* dell'attuale *presidente*, on. Crispi, è vittima di un madornale errore: se l'on. Crispi cadrà, sarà per far luogo a una politica affatto contraria all'attuale. „

* * *

L'*Italia*:

“ *In genere* il discorso di Baccarini parve quello d'un aspirante alla successione di Crispi qualora la sua posizione parlamentare non si sciupi.

Vi si notano accenni seri a formare un partito d'opposizione quantunque il discorso si sia smarrito troppo qua e là nel dare un colpo al cerchio ed uno alla botte.

Venne notata l'ironia colla quale Baccarini accennò all'accumulamento degli uffici nelle mani di Crispi in contraddizione alle teorie da lui già esposte alla Camera.

Notevolissima fu trovata la parte finanziaria del discorso: eccellente impressione fecero le sferzate contro i resuscitatori del macinato e contro le smargiassate dei provocatori di guerra.

Però su questo tema della pace e della guerra il discorso parve molto indeterminato. „

* * *

“ Il *Resto del Carlino*, si associa *completamente alle idee svolte* dal Baccarini nel suo discorso, e nota che l'oratore, ha sbarazzata la strada maestra dai molti inciampi, dai molti dubbi, dalle apprensioni apportatevi dai pettegolezzi di coloro che sono soliti a cambiare i desideri propri colla realtà delle cose. „

* * *

L'*Adige*:

“ Elevandosi al disopra delle miserie del presente, e constatando che i vizi e gli errori degli uomini non prevalsero contro la forza e la solidità delle istituzioni aventi la loro base sul diritto plebiscitario; l'on. Baccarini fissa lo sguardo nell'avvenire, e vi scorge, al di là delle tristi contingenze dell'oggi, un nuovo ordine politico e parlamentare, nel quale il favore e l'adesione dell'*opinione* pubblica saranno per coloro che avranno saputo acquistarseli colla nobiltà dei sentimenti e colla fermezza dei propositi.

E finchè al partito liberale non faranno difetto uomini del valore e del carattere dell'illustre deputato per Ravenna, sorriderà anche a noi la speranza che una scintilla di vita si sprigioni, una volta o l'altra, dalle viscere del Paese, e sia faro che additi ai volonterosi la via della prosperità e della grandezza nazionale. „

* * *

La *Gazzetta di Treviso*:

“ L'on. Baccarini ha parlato in forma splendida, ma nel concetto vi è qualche indeterminatezza. Ha parlato sulla politica in generale, sulla questione finanziaria, sull'esercito e marina, sulla politica estera, sulla *politica* locale, sui partiti politici e sulle condizioni della Romagna.

Quanti credevano l'on. Baccarini si schierasse oppositore di Crispi, si sono ingannati. L'on. di Ravenna è attratto anch'egli nell'orbita del sole trionfante non satellite d'un pianeta, ma pianeta, il che vuol dire, con qualche indipendenza, pur girandogli intorno, sottomesso alla legge fisica, di restare ministeriabile.

Bisogna però dire a onore del vero, che i giudizi esposti dal Baccarini sono, nella maggior parte ispirati ad equità ed imparzialità, pur mantenendosi nel campo dei suoi principii, e della sua fede politica, *più o meno mascherata*.

Non essendosi atteggiato ad opposizione, l'on. Baccarini non ha fatto discorso-programma. Può dirsi il suo, *discorso correzione*, avendo il deputato di Ravenna voluto mirare a perfezionare nella loro attuazione, certe parti delle idee di Crispi. „

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20

Presidenza BIANCHERI

Legge di pubblica sicurezza.

Art. 102: “ contro l'ordinanza di ammonizione è ammesso il ricorso per Cassazione, sia per motivi d'incompetenza, sia per inosservanza delle forme prescritte, sia per altre violazioni di legge. Tale ricorso sarà giudicato dalla Corte d'Appello e la sua sentenza non andrà soggetta a verun gravame. Il ricorso sospende gli effetti dell'ammonizione, a meno che il presidente del Tribunale non abbia, per gravi motivi, dichiarato la sua ordinanza esequibile, nonostante gravame. Il termine e la modalità per il ricorso alla Corte d'Apello sono regolati dalle disposizioni del Codice di procedura penale, relative all'Appello dalle sentenze dei Tribunali. Il ricorso sospende gli effetti dell'ammonizione „.

Crispi chiede che le prime parole dell'articolo vengano modificate così: “ contro l'ordinanza del presidente „ invece di dire “ contro l'ordinanza di ammonizione „.

Approvasi l'art. 102 come fu concordato fra la commissione e il ministero con l'aggiunta proposta da Crispi che fissa il termine del ricorso a tre giorni.

Approvasi anche l'art. 103.

Articolo 104: “ il presidente sulla domanda dell'ammonito, inteso il capo dell'ufficio di pubblica sicurezza, e sulle proposte di quest'ultimo può revocare l'ammonizione quando siano cessate le cause per le quali fu inflitta „.

Approvasi.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20.

Presidenza FARINI

Si apre la seduta alle ore 2,20.

La riforma comunale.

Discutesi il progetto per modificazioni della legge comunale e provinciale. Il presidente dà lettura d'una lettera del consiglio comunicante il decreto reale che nomina il senatore Inghilleri incaricato di sostenere dinanzi al Senato la discussione della riforma comunale e provinciale.

Grimaldi dichiara d'essere incaricato dal presidente del consiglio di rappresentare il governo durante la discussione, essendo il presidente trattenuto alla discussione della legge di sicurezza pubblica nell'altro ramo del parlamento.

Procedesi alla lettura del testo del progetto. Il presidente dichiara aperta la discussione generale.

Zini chiede se questa legge fosse necessaria, aspettata e desiderata.

Crede che le cose non andranno probabilmente meglio quando nella costituzione dell'amministrazione comunale provinciale avranno influenza i nullatenenti. Deplora che i prefetti non sieno mai stati interpellati sopra le riforme richieste dal buon andamento dei pubblici servizi, nè fu interpellato il Consiglio di Stato. Dice che la vecchia legge aveva l'enorme difetto di essere uniforme per tutti gli 8000 comuni italiani.

Chiede se il governo riconosce alla provincia o al comune il carattere di ufficio politico.

Crede pericoloso avere fuso l'elettorato amministrativo con l'elettorato politico.

La nuova legge contiene grandi contraddizioni.

Osserva che nessuno domandò questa riforma tranne qualche teorico. Teme che la forza cieca del numero date certe eventualità, sarà condotta da tribuni e da procaccianti politici.

Rileva i gravi pericoli che minacciano gli interessi del contribuente. Poco si preoccupa del sindaco elettivo. Crede che questo nuovo istituto non avvantaggierà l'amministrazione. Passa ad esaminare la tutela dei comuni che vuolsi sostituire alla deputazione provinciale. Dichiarasi contrario.

Procedesi allo spoglio della votazione segreta. I progetti risultano approvati.

Zini, riprendendo l'esame del progetto finisce augurandosi che il suo discorso sia piccola favilla che gran fiamma seconda.

Levasi la seduta alle ore 5,50.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Fortis sottosegretario.

È positivo che Alessandro Fortis assumerà il sottosegretariato al ministero dell'interno.

Il decreto di nomina porta la data del 4 ottobre.

Il decreto resta sospeso fino al termine del processo Ghiani-Mamelli.

Per provvedere al deficit.

Il Ministero decise la ripresentazione della legge sulla revisione della tassa fabbricati.

Pare certa poi, la *reimposizione* dei due decimi sulla fondiaria!

Si otterrebbero con tutto ciò, 50 milioni, e al resto del deficit si provvederebbero coi buoni del tesoro.

Una enciclica del Papa pel disarmo universale.

Apprendesi da buona fonte che il Papa prepara una lunga enciclica, con una circolare diplomatica in favore del disarmo universale.

Il Congresso del “ Pro Patria „ a Trieste.

Domenica u. s. ebbe luogo a Trieste, circondato da tutte le restrizioni e proibizioni possibili, il grande Congresso nazionale dell'Associazione *Pro Patria*.

Giungevano colà trenta rappresentanti del Trentino, quindici della Gorizia quaranta dell'Istria, sette della Dalmazia; rappresentanze di tutte le Associazioni liberali della provincia e della stampa liberale.

L'accoglienza fatta all'arrivo dei delegati alla stazione, non si può descrivere.

Alle ore 12 ebbe luogo la gran riunione dei delegati nel palazzo comunale ove furono ricevuti dal podestà Bazzoni.

Il podestà e il deputato Bertolini pronunciarono splendidi discorsi, rilevando l'importanza dell'avvenimento, traendo i migliori auspici per la causa nazionale da questo patriottico convegno di tutte le genti italiane soggette all'Austria.

La piazza del Municipio era gremita di oltre cinquantamila persone le quali prorupperero in una clamorosa dimostrazione al grido di: “ Viva Trento e Trieste — Viva il *Pro Patria* — Viva la patria italiana „.

La polizia aveva organizzato nella piazza un servizio dei più oculati, la truppa era consegnata nelle caserme.

Alle ore 3 del pomeriggio ebbe luogo un banchetto di 500 coperti.

La sala municipale era ornata dagli stemmi delle città italiane, in mezzo ai quali brillava la bandiera rossa con alabarda d'argento della città di Trieste.

Furono pronunziati patriottici discorsi dal podestà Bazzoni e da altri.

Fece grande impressione il prete Tomasi, istriano, che sorse a pronunciare queste sole parole: « Dio benedica la santa causa „.

Alla sera i delegati si recarono al Politeama Rossetti ove si rappresentava l'*Ernani*.

Vennero accolti da una ovazione entusiastica, interminabile.

La mattina dopo — a cose finite — vennero operati a domicilio sette arresti.

ALL'ESTERO

Francese arrestato sul territorio tedesco.

Parigi 20. L'Agenzia « Havas » annunzia un nuovo incidente alla frontiera.

Un impiegato della stazione di Igney Avricourt fu arrestato da un gendarme tedesco sul territorio tedesco dove possedeva campi che coltivava.

L'affare sembra poco grave.

Duelli in Francia.

Parigi 20. Stamane ebbe luogo un duello fra Andrieux e Guyot.

Andrieux rimase leggermente ferito al petto.

Il duello fu provocato da un articolo di Guyot, nella *Lanterne* che diceva che Andrieux era stato comperato da Gilly.

Uragani, terremoti e catture di vapori in America.

New York 19. I vapori provenienti dall'Europa raccontano che ebbero una traversata spaventevole. Si ha da Haiti: il vapore americano “ Haytien Republic „ fu catturato come facente il contrabbando di guerra e condannato; il ministro degli Stati Uniti protestò. La nave da guerra “ Boston „ fu spedita a sostenere la protesta. I terremoti si sentirono in vari punti della California.

TELEGRAMMI

Parigi 20. L'impiegato della stazione di Avricourt venne rilasciato era sospettato di un piccolo furto campestre che non fu provato.

Lisbona 20. Palma (Canarie) è dichiarata infetta di febbre gialla.

Londra 20. L'imperatrice Federico è arrivata colle tre figlie.

Montevideo 19. Il piroscafo *Vittoria* ha proseguito per San Vincenzo.

IN GIRO PEL MONDO

Gli indigenti.

Secondo la statistica allegata agli articoli 79 bis e 133 bis proposti dal ministro dell'interno per la legge di publica sicurezza, in Italia si avrebbero 818 ricoveri di mendicità.

Le provincie che rilasciano il maggior numero di certificati d'indigenza sono:

Arezzo 367, Bergamo 358, Bologna 420, Brescia 625, Cremona 474, Firenze 1822, Milano 370, Novara 918, Padova 395, Palermo 309, Pavia 888, Perugia 365, Pisa 403, Torino 431, Treviso 399, Vicenza 442.

Longevità degli uomini dotti.

Non è guari, il prof. Chevreul, di Parigi, compiva 105 anni di vita. Il *Matin* di Parigi pubblicò, in questa ricorrenza, un articolo intorno alla longevità nelle varie classi sociali, e ne leviamo alcuni dati.

I dotti vivono assai lungamente. Oltre il Chevreul, un altro membro dell'Istituto, Fontenelle, toccò i 100 anni.

Alessandro di Humboldt morì a 89 anni, il fisico Becquerel a 90, il chimico Boullay e l'astronomo Mathieu a 92, il barone Cloquet a 93, lo statista Moreau de Jonnès a 94, ed il dottor Lordat a 97.

Anche le lettere giovano a prolungare la vita.

Il *Matin* ricordava gli accademici marchese di Chasnel, De Bonald e Viennet, morti a 91 anni; Avenel a 93, il drammatico Dupin a 100, ed a 100 anni, pure compiuti il conte di Waldek, antico paggio di Maria Antonietta.

Il musico compositore Auber giunse a 90 anni; l'incisore Laugier e l'architetto Lesseur a 90, Michaut, incisore generale della Zecca a 97.

Guizot raggiunse 86 anni, il Duca di Cambacérès 90, il marchese D'Audiffret 91, il duca Pasquier 95 anni; il diplomatico Di Mirrault è morto a 102 anni. Nell'America del Nord vive ancora Brancroft, diplomatico e storico, che è nato col secolo; in Inghilterra lord Saint-Leonard morì a 94 anni, ed il conte di Onslow a 100 anni. Il maresciallo Wrangel contò 95 anni di vita; 97 il generale barone Hacke, e 99 il generale De Gunst.

IL DISCORSO
DELL'ONOREV. BACCARINI
A FAENZA

(Continuazione e fine).

La politica estera

Se non che a codeste osservazioni da buon massaio borghese s'impenna subito uno smargiassone qualunque, che ha la pretesa di flagellarvi colla sferza del patriottismo. Io raccomando costoro al patriottismo appunto dell'on. Crispi e di quell'intelligente e prudente gentiluomo, che è il generale Bertolè Viale ministro della guerra, i quali sanno meglio di me che i millantatori di ogni paese e di ogni tempo sbagliando la strada di Berlino e vi conducono inconsci a Sedan.

L'esercito di terra e di mare è per tutti un affetto di famiglia: ogni sua gloria, ogni suo lutto è gloria e lutto della Patria stesso pertanto l'orgoglio nostro, la nostra speranza; e perciò nessun augurio, nessun saluto più amoroso e più caldo di quello che anche oggi con cuor di padre e con ansia di patriotta spicco dal labbro gridando con voi: Viva l'esercito italiano.

(Grida di viva l'esercito; Viva Baccarini!)

L'esercito pertanto sia in terra che in mare lo vogliono tutti bello e baldo come l'abbiamo ammirato nei dispendiosi perchè ormai troppo numerosi campi di riviste, lo vogliamo fidente nella possibile perfezione delle sue armi, lo vogliamo sicuro della dottrina e della valentia de' suoi capi. Ma da questo al chiuder gli occhi sulla sproporzione delle spese militari colle forze economiche del paese, troppo ci corre; ed è dovere del Governo il risecare ogni ridondanza, il non spensare, in materia specialmente di spese straordinarie, che alla necessità di una guerra immediata.

Ma siamo adunque così vicini ad una guerra? e con chi e con quale obbiettivo? La causa della pace non è affidata alla sterminata potenza di tre grandi Stati d'Europa? È inutile oramai nutrirci d'illusione: la guerra non è forse negl'intendimenti della triplice alleanza, e per ora nemmeno della Francia: ma "fata trahunt„ e, poste le premesse, bisognerà far presto i conti delle conseguenze.

Pochi giorni addietro con cortese insistenza un corrispondente di un gran giornale francese desiderava conoscere il mio modo di apprezzare i rapporti oramai poco cordiali fra la Francia e l'Italia. Pei miei sentimenti verso la Francia, mi richiamai a quanto ne dissi in Parlamento nel 1885; quanto al resto lo pregai di considerare com'io italiano, non dovessi permettermi di giudicare in alcun modo l'opera del mio Governo davanti a lui, francese e perciò interessato in senso contrario. Questo riguardoso dovere inspira anche adesso la mia condotta e perciò mi astengo dal giudicare senza estrema necessità e senza sufficiente cognizione delle segrete cose, l'azione della nostra diplomazia. Vi esporrò invece liberamente e brevissimamente alcuni miei pensamenti in relazione alle ipotesi, che potrebbero fare della nostra e fors'anche dell'altrui politica estera un grande punto interrogativo.

Tre sono le forme di cautela nei momenti eccezionali delle nazioni.

"Si vis bellum, para bellum, — è la formola che per tanti anni ha corrisposto alle tendenze italiane, quando si trattava dell'indipendenza prima, dell'unità d'Italia poi.

"Si vis pacem para pacem „ è la formola, che corrisponde certamente alle tendenze presenti del nostro paese; quella alla quale si attengono i Governi che non vogliono fondare la loro azione sulle "querelles d'Allemand„.

"Si vis pacem, para bellum„, è finalmente la formola, a cui si attengono gli Stati, quando credono comunque insidiata, o minacciata la propria sicurezza.

Siamo noi veramente e sventuratamente, in questo pericolo? Quando penso che il popolo più glorioso d'Europa manda il suo Capo a stringere lealmente in Roma la mano all'Italia sorella di redenzione della Germania, e per contrario la nostra maggior sorella latina, quasi malcontenta ed invida delle nostre fortune, amoreggia apertamente per bocca di ministri repubblicani col più aperto nemico dell'unità italiana, il Vaticano, il cuore mi si agghiada e son quasi tratto a pensare anche quello che mi ripugna, perchè una guerra fra Italia e Francia mi pare sempre più una guerra fratricida.

(Scoppio vivissimo d'applausi).

Io non rifinirò mai di raccomandare al Governo del mio paese il "si vis pacem para pacem„, ma se ogni sforzo pacifico dovesse riuscire frustraneo, allora, ricordandomi soltanto di essere italiano, sarei tratto a gridare agli uomini che avranno l'immensa responsabilità dei nostri destini, non già preparate le armi, perchè queste devono essere pronte; non già preparate i cuori, perchè i cuori furono pronti *dovunque*; ma preparate la vittoria, e vittoria italiana, perchè dopo inenarrabili sacrifici la vittoria aspetta, alla vittoria ha diritto il popolo italiano.

Viaggio reale in Romagna.

Amici miei, vi ho finora intrattenuto di politica generale; ma so che non mi perdonereste se trascurassi un avvenimento che ha grandemente interessato la Nazione e che quasi esclusivamente ci riguarda. — Diamo adunque uno sguardo retrospettivo al viaggio del Re nella nostra Romagna.

Se il Re popolare, anzichè a Capocolle, cavalcando alla testa di quel fiore delle forze nazionali, che è l'esercito nostro, fosse giunto là

. . . . a Pola presso il Quarnaro
Che Italia chiude e i suo termini bagna,

io penso che certi incensatori di tutti gl'idoli, finchè son sugli altari, non avrebbero provata tanta gioia, quanta ne declamarono all'Italia ed all'Europa per quello, cui trasmodando sempre, diedero inconsultamente il nome di "conquista della Romagna„. No: di conquistati fra noi vi furono soltanto, per virtù propria del Re popolare, molti cuori gentili; le coscienze politiche rimasero dopo quel che erano prima. (Bene! bravo!).

Un vero beneficio invece, e speriamo duraturo, del quale plebiscitari e rivoluzionari romagnoli possono e debbono saper grado al Governo Centrale, quello si fu di averci porto, sia pure attraverso preparativi infelici, misteri inesplicabili e diffidenze novissime per tutto e per tutti, una fortunata occasione di far apparire finalmente, sotto luce diafana, la regione dantesca

Fra il Po e il monte e la marina e il Reno

e particolarmente le due provincie di Forlì e di Ravenna, lasciando l'Italia e fors' anche l'Europa maravigliate e sorprese di averle finora superficialmente conosciute e più ingiustamente giudicate.

Io non mi arrogo di parlare in nome di tutta la Romagna; ma ben addentro nei particolari della Provincia, cui mi glorio ora di appartenere, sfido ogni altra fra le più progressiste d'Italia a dare esempio più serio ed anche più scevro d'inconvenienti di valutabile importanza, dell'uso della libertà, del rispetto alle leggi e alle persone, di quello che hanno dato fra noi, sia nella affermazione, che nella protesta, i partiti plebiscitari e rivoluzionari in tanto frangente di eccezionali avvenimenti.

Il nobilissimo contegno, l'elevatissimo linguaggio di un uomo solo basta ad onorare la civiltà politica della nostra regione: unitevi a me tutti nel mandare un affettuoso e riconoscente saluto all'illustre cittadino Aurelio Saffi. (Applausi: grida di viva Aurelio Saffi!)

E se i partiti liberali delle altre regioni d'Italia vorranno continuare a ricordarsi a nostro riguardo del precetto oraziano:

« aequam . . rebus in arduis
« servare mentem »

e finiranno perciò di dar corpo alle ombre ogni volta che han voce di una vivacità, che novanta volte su cento finisce poi per essere un pregio anzichè un difetto del carattere romagnolo, i nostri partiti politici potranno ancor più renderli meravigliati con tal grado di tolleranza reciproca delle più disperate opinioni lealmente professate e difese, da non permettere che senza gratuito rispetto, cambiando una parola al verso di Dante, si possa dire ad un romagnolo:

« Romagna tua non è e non fu mai
Senza guerra nel cuor de' suoi partiti ».

Ed ora prima di rivolgermi agli stessi partiti con amore e sincerità di parola, nell'interesse dei principii liberali anche più regionalmente considerati, consentite che io mi renda sicuro interprete vostro nel dileguare il sospetto d'invocati privilegi, cui aspirerebbe la nostra Romagna. In molte parti fu dato l'allarme, quasi mostra di gelosia per non so quali nostre singolari fortune: e perciò vi parrà sempre più opportuno che io abbia invocato l'*aequa mens* dei giudizi a nostro riguardo.

Il re telegrafava il 2 settembre da Cesena al presidente dei ministri queste nobili parole:

"Ella sa come io abbia avuto ognora fede piena ed illuminata nella lealtà e nel cuore generoso del popolo di Romagna, e come fosse sempre mio fermo convincimento, che la libertà debba essere base immutabile della nostra vita nazionale.

" Ma queste popolazioni, che oggi mi hanno accolto con tanto affetto, mi dicono qualche cosa di più che la gratitudine pel libero reggimento in cui vivono. Esse mi esprimono il disagio economico fra cui dibattonsi, e invocano ad esame taluni problemi, dei quali chiedono soluzione al mio governo „.

Lode al re gentiluomo di questo nobile linguaggio; all'amico dei sofferenti, al re popolare, noi con *animo gentile* romagnolo, con riconoscente pensiero gli mandiamo il nostro più rispettoso, più affettuoso saluto. (Applausi).

E il presidente del Consiglio rispondeva:

" Da qualche tempo studio co' miei colleghi il problema economico, che agita il nostro paese e la cui soluzione sarà la gloria del vostro regno.

" Un esame speciale facciamo delle condizioni delle Romagne, e seguendo gli ordini di V. M. il ministero proporrà quei provvedimenti che crederà necessari al benessere delle popolazioni „.

Auguro, ma non spero, soluzioni generali del problema economico, che domanda le amorose cure della pace e di pace purtroppo varie parti d'Europa, e fra queste l'Italia, non hanno ormai che la parvenza. Per quel che riguarda invece le speciali urgenze di Romagna, nulla, che io mi sappia, hanno chiesto i Municipi che non possa ed in gran parte non debba prontamente essere tradotto in atto in virtù delle leggi esistenti o ad altre provincie già applicate, sicchè la Romagna, anzichè invocare privilegi, avrebbe ragione di lagnanze per ingiustificati ritardi e per immeritate noncuranze.

E questo fia suggel che ogni uomo sganni.

Ma oramai, discostandosi da queste miserie, veniamo ad alcune considerazioni sui partiti politici, dal cui logico e patriottico indirizzo dipende in sostanza la maggiore o minore utilità dei governi rappresentativi, l'ordinato e proficuo sviluppo di ogni liberale istituzione.

I partiti politici.

Quel che io pensi dello sfacelo dei partiti politici nella loro sintetica espressione entro l'aula della Camera elettiva; della causa che lo hanno prodotto; della metamorfosi che il momento storico decise nostra patria serba loro perchè divengano specchio più limpido della nuova vita italiana; molte volte l'ho esposto e abbastanza chiaramente, se mal non mi appongo, il 6 novembre dell'anno scorso nella mia Ravenna; sicchè nè voi per fermo sentite il bisogno, nè io la velleità di rinverdire l'argomento.

Soltanto vi dirò *in ordine di fatto* che là dentro gli atomi si aggirano sempre nello spazio e che in attesa del parto dobbiamo ancora contentarci dell'embrione.

Parlando io

. . . per ver dire
nè per odio d'altrui nè per disprezzo . . .

(e voi non mi tollereste in altra veste) debbo soggiungervi che nella Camera elettiva pur così ricca miniera d'ingegni in ogni ramo dello scibile umano, par che debba seguitare ad estinguersi ogni politica vitalità: perfino la Musa d'Isco, quasi *dominata e vinta magna libidine tacendi*, non tocca più la corda politica, tenendosi paga alle fatiche dei Codici pur sempre gloriose. Son sintomi forse anche questi della insensibile preparazione di un nuovo ordine parlamentare, a cui darà l'ultimo impulso la nuova generazione politica, quando fra qualche lustro le generazioni dell'epopea nazionale saranno assai diradate e spenti, certamente per inesorabile legge di natura tutti i generali che, dopo Alessandro, guidarono, o guideranno ancora le sorti della patria nostra.

Intanto ringraziamo il buon Genio d'Italia che, secondando l'augurio fervido e quotidiano di tutti i patrioti, le ha conservato il cigno della libertà, Benedetto Cairoli, a cui da Ravenna mandammo sull'ali dell'amore il saluto della speranza ed oggi mandiamo da Faenza il grido della gioia per la rifiorita salute. (Voci di "Viva Cairoli„).

Ma oramai, al dire di molti, anche la Camera attuale, invecchiando anzi tempo, corre sollecita alla morte; sicchè senza ombra di offesa io son tratto ad esclamare coll'illustre e compianto Minghetti:

" Più che alla Camera attuale, il mio pensiero è rivolto al paese e alla opinione pubblica. È dessa che bisogna riconquistare: riconquistarla collo grandi idee, coi nobili sentimenti, coi fermi propositi, sicchè disingannata dalle fallaci promesse, stanca di vane aspettative, si rivolge là dove stima trovare interpreti più degni e più sinceri della volontà nazionale „.

Qual è il partito che potrà essere interprete della volontà nazionale?

La declinazione dello Stato (regio o repubblicano *poco monta* perchè le forme di governo sono tutte contingenti), dice il Gioberti e dice bene, procede dal *vizio degli uomini, e non dalla natura delle cose*. Vizi ed errori d'uomini ne registra molti e gravi la non ancor trentennale storia d'Italia una, ma debbono aver trovato una sovrabbondanza di benefici compensi se i segni del malcontento, non degli uni o degli altri, ma della massa della Nazione, non hanno infirmato mai il diritto plebiscitario, su cui stanno ancora immote ed inconcusse le istituzioni nel cui nome si affacciò l'Italia al cospetto delle Nazioni.

Precorrono pertanto, per lo meno, i tempi quei partiti, i quali aspettano dall'oggi al domani effetti di realtà da cause ancora per gran parte imaginarie. Pure essendo degni del massimo rispetto e talvolta anche di ammirazione gli apostolati di convinzione, pare a me che i partiti della opposizione per l'opposizione a quel che ebbe vita e vive per volontà nazionale sieno ancora lontani, molto lontani dal poterla genuinamente rappresentare; sicchè sarebbe da augurare che in attesa del poi non sterilizzassero intanto gran parte delle loro forze che in campo legale potrebbero pur tanto cooperare al maggior bene d'Italia.

Un altro partito che, scambiando il desiderio per la realtà delle cose, non può esattamente rappresentare la volontà nazionale, quello si è che per antitesi non punto necessaria e perciò di effetto pratico negativo e talvolta anche dannoso, sente il bisogno d'incominciare ogni atto colla dichiarazione della sua fede politica e, quel che è peggio ancora, di ricercar sempre, anche nei penetrali della coscienza, la fede altrui, scandalizzandosi se non la trova conforme alla propria, od anche solo scaldata a minor grado di calore per la preferita forma di governo. Il nominare invano la monarchia è metterne quasi in dubbio la stabilità autorizzando altri a contrapporre il nome della repubblica. Pare a me insomma che di questa guisa si alimenti, con quale buon frutto non so vedere, una superflua disputa *de re constituenda* e non può essere, questa certamente che corrisponda al bisogno od anche solo al desiderio espresso della volontà nazionale.

Ab re costituta debbono, a mio avviso prendere le mosse i partiti utili nello svolgimento della propria vitalità politica. È vano il voler combattere la tirannia quando manca il tiranno: come l'*opinione contraria*, usando le parole del Gioberti "*confondendo in modo assoluto la democrazia colla repubblica è non solo un error dottrinale, ma un rischio pratico* „.

Io penso col Gioberti medesimo che la democrazia "è la meta a cui corre il nostro incivilimento„ a tanto poco dubbio posso accogliere nell'animo intorno a così naturale e benefico portato dei tempi nuovi, che non mi impegno in alcuna dimostrazione, poichè penso che nessuno possa contestare seriamente questa storica verità.

Democrazia adunque e s'intende la *democrazia che è popolo*, da non confondersi mai *colla demagogia, che è setta*.

Partito democratico su base costituzionale: eccovi amici miei, tutta quanta la mia aspirazione. E nessuno si dia a credere che io m'inspiri con ciò letteralmente al celebre verso

inter utrumque, medio tutillimus ibis!

la prudenza non vuol dir titubanza.

Il partito democratico, che io vagheggio, non deve spaventarsi di alcuna riforma, quando a chiari segni si manifesti matura; deve porre l'aristocrazia degli ingegni a servizio del popolo per rendere superflua la violenta irruzione del quarto stato; deve a fatti, non a parole, con misurata ma vigorosa azione legislativa democratizzare realmente le istituzioni. Solamente un partito così fatto finirà per colpire l'intelligenza delle masse, goderne largamente il favore ed interpretare perciò sinceramente la volontà nazionale.

Sopra un partito democratico costituzionale di questa fatta, potrà il Governo del nostro paese far sicuro assegnamento nella prospera come nell'avversa fortuna; e ciò dico perchè penso che da una grande fortuna, o da una grande sventura avrà presto o tardi principio una nuova fase della nostra vita nazionale.

Se questa è la via, che i promotori di questo grande convegno hanno voluto indicarmi colle calde parole di libertà e di progresso della lettera d'invito, caporale o soldato, son qui per seguirvi; se no, no.

* * *

Lo splendido discorso, spesso interrotto da fragorosi applausi, è salutato alla fine da una imponentissima ovazione, al grido di Viva Baccarini! Tutti si precipitano a congratularsi verso l'illustre deputato che è vivamente commosso.

Il discorso che enuncia un completo programma è giudicato degno della mente superiore dello statista eminente.

DALLA PROVINCIA

Tarcento, 20 novembre.

Balli di S. Martino — Mercato fiacco — Genetliaco della Regina — Alle carceri di Udine — Orologio pubblico.

Domenica furono discretamente animate le feste da ballo nella sala della Trattoria Micco oltre torre ed al Teatro De Colle. In quest'ultimo abbiamo notato con compiacenza che vi suona una buona orchestra capitanata dal maestro sig. Bruni. Auguriamo migliori affari per Domenica p. v. alle imprese pei balli.

*

Ieri un numeroso concorso di gente al nostro mercato. Molti i capi di bestiame sulla piazza e molti pure gli affari.

*

Oggi, genetliaco di S. M. la Regina d'Italia, dagli edifici pubblici e da molte case private sventolò il tricolore vessillo.

Alla mattina gli alunni delle scuole elementari fecero una passeggiata con la fanfara delle scuole in testa.

***

Oggi venne condotto alle carceri di Udine, Ermacora Luigi detto Gerin di Aprato quello stesso che ferì in rissa il povero Comelli, morto giorni sono in causa delle ferite riportate. Una moltitudine di popolo con una ciurma di ragazzi lo accompagnavano alla nostra stazione fra urli e fischi.

*

Si raccomanda all'on. Municipio di provvedere per l'orologio pubblico che non va bene e che non batte le ore. Abbiamo sentito molte lagnanze ieri, giornata di mercato, perchè l'orologio segnava tutto il giorno 6 1/4.

Virgola.

Nuove sezioni elettorali. Con R. Decreto 10-11 ottobre decorso, furono costituite sezioni elettorali autonome nei comuni di Grimacco e Ravascletto ed aggregato il comune di Prepotto alla sezione elettorale di Cividale.

Cronaca elettorale

Finalmente l'on. Celeste Paroncilli, scossosi dal lungo letargo, si indirizza a' suoi elettori, invocandone di nuovo i suffragi.

Leggiamo nella *Venezia* d'oggi le parole che egli loro dirige, con le quali dopo enumerata l'opera sua nel passato, conchiude col dire ch'egli è *sempre andato avanti seguendo i destini e le lotte della patria*, e che perciò egli non ha *quindi ragione di mutare*.

Tali dichiarazioni sono per verità, venute alquanto in ritardo, e noi abbiamo fede che gli elettori del terzo Collegio, anzichè su di lui, concentreranno i loro suffragi sul candidato progressista avv. Monti il quale nel suo programma ieri pubblicato in questo giornale, è stato esplicito e schietto, dando così la miglior garanzia della sua fede politica che è, senza dubbio, quella della maggioranza degli elettori del terzo Collegio.

CRONACA CITTADINA

Il natalizio della Regina. A festeggiare il natalizio della Regina d'Italia vi fu ieri concerto delle due bande riunite che suonarono sul piazzale San Giovanni dalla mezz'ora alle 2 pom.

Alla sera, il Castello e le altre Caserme erano illuminate. E per debito di verità dobbiamo dire che mai abbia-

mo veduto il Castello così vagamente illuminato. I palloncini a colori bianco rosso e verde facevano un'effetto mirabile.

Verso le 8 pom. poi, sui poggiuoli del Castello furono anche accesi dei fuochi di bengala.

Il teatro era illuminato a giorno, e un pubblico abbastanza numeroso intervenne alla rappresentazione. La marcia reale fu fatta replicare due volte.

Ospite illustre. Il principe Vittorio figlio del principe Amedeo duca d'Aosta giunse tra noi, e trovasi alloggiato all'Albergo d'Italia. Fra altro fu a visitare in compagnia del Prefetto e del maggiore dei carabinieri le scuderie di Domenico Pepe, detto il Napoletano, e vi rimase soddisfatto. Per la mensa di S. A. il fiorista di Via Cavour sig. Giorgio Muzzolini, preparava con molt'arte uno splendido mazzo di fiori tra cui spiccavano le nostre classiche viole.

Per gli studenti. Il ministro della pubblica istruzione ha stabilito che i giovani falliti in una sola materia che non sia l'italiano o il latino negli esami di licenza liceale nel 1888, possano inscriversi nel corrente anno regolarmente nel 1.o corso delle Università, e degli altri istituti superiori.

Uguale facoltà è concessa ai giovani che fallirono in una sola materia, che non sia l'italiano e la matematica, nell'esame di licenza della sezione fisico-matematica degli istituti tecnici.

Tutti questi però sono obbligati a fornirsi entro l'anno scolastico in corso della licenza liceale o dell'istituto tecnico.

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Amministrazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabbato 24 novembre, ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Relazione presentata dalla Commissione per la viminicoltura e proposte relative;
3. Epoca per la riunione generale della Società;
4. Voti da esprimersi al Governo circa gli interessi dell'economia rurale.

* * *

Noi pubblichiamo ben volentieri i comunicati che ci manda l'Associazione agraria, ma vorremmo che non si scordasse tanto frequentemente nell'inviarceli, mentre ciò non accade mai cogli altri giornali cittadini.

Cartoline per l'Austria-Ungheria. Una recente ordinanza ministeriale austriaca stabilisce che le cartoline postali contenenti dalla parte riservata per l'indirizzo, nome e dimora, altre comunicazioni scritte o stampate fosse pur il solo nome ed il recapito del mittente, *sono da escludersi* dall'inoltro postale, e saranno da trattarsi, al pari delle lettere non recapitabili, come spedizioni di ritorno.

Vaglia internazionali. La locale Direzione Provinciale delle Poste ci comunica che a datare dal 1 dicembre p. v. in questa città, tutti i vaglia provenienti dall'estero che portino l'indirizzo dell'abitazione dei destinatari o che siano diretti a persone il cui recapito sia conosciuto alla Poste, verranno pagati a domicilio.

Da un simile trattamento sono però esclusi i vaglia che non hanno corso da ufficio ad ufficio perchè spediti invece ai destinatari a cura dei mittenti, quali sarebbero i francesi emessi sul modello coll'avviso, quelli inglesi ed i vaglia consolari.

Tasse sulle vetture e sui domestici per l'anno 1888. (Ruolo suppletivo III) Con decreto del Prefetto, fu reso esecutorio il ruolo suindicato, che venne trasmesso alla Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

Teatro Minerva. Questa sera "Fedora„ di Sardou

Quanto prima, serata d'onore del primo attore Marquez, con "I falsi amori di Giacosa„.

Domani una novità: "Il domatore di Leoni„ di Najac.

Venerdì ultima rappresentazione della stagione.

* * *

Da quanto sappiamo, è probabile che la compagnia di Gustavo Salvini, dia in questo teatro due recite straordinarie nel venturo mese di dicembre.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9BRE 20-21	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 a.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto m. 116 10 liv. del mare	754 8	753 1	750.8	750.2
Umid. relat.				
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom	0	0	0	0
Term. centig	5 9	8.1	7.7	7.8

Temperatura { massima 9 6 / minima 1.9

Temperatura minima all'aperto 0.5

Minima esterna nella notte: 3.5

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. — pom. del giorno 20 novembre 1888:

In Europa depressione intensissima nord, estendendosi continente, pressione piuttosto elevata nord ovest.

Norvegia centrale 771, Pietroburgo 730, Madrid 772.

Italia 24 ore barometro leggermente disceso nord, salito altrove. Venti deboli vari, nebbie, pioggie leggere, temperatura alquanto diminuita. Stamane cielo leggermente nuvoloso sud, generalmente sereno altrove.

Venti deboli e calmi. Barometro livellatissimo 777, mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli, cielo vario con nebbie specialmente nord, temperatura in aumento.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Notizia utile. Gli affetti da restringimenti uretrali e da malattie segrete e in generale, sieno pure ritenuti incurabili, sono pregati di portarsi nella Farmacia Bosero Augusto *alla Fenice Risorta*, dove avranno gratis un foglio réclame in cui figurano 50 estratti di attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti coll'uso dell'Injezione e Confetti vegetali Costanzi. A semplice richiesta si può avere anche gratis direttamente dal dottore prof. A. Costanzi via Mergellina 7 Napoli.

Chiunque è calvo e vuol riacquistare i capelli deve provvedersi con piena fiducia dell'opuscolo "La Calvizie, sue specie, sue cause, sua guarigione„, del dott. W. Thomas Clarck. Dirigere semplice domanda presso l'amministrazione del nostro Giornale per riceverlo gratis e franco.

IN TRIBUNALE

Processo per infanticidio.

Ieri ebbe fine alle nostre Assise il dibattimento tenuto in confronto di Maria Amabile, giovane di 20 anni, accusata d'infanticidio.

L'accusata si mantenne sempre negativa.

Tre furono i periti medici, chiamati in causa. I dottori Pellegrini e Pelizzi sostennero doversi ascrivere la morte del neonato in seguito a compressione del cranio eseguita a mezzo della mano, mentre il prof. Franzolini dimostrò poter essere avvenuta per altra causa, e cioè in seguito alle doglie stesse del parto.

Il P. M. cav. Cisotti sostenendo la reità dell'accusata chiese per essa un verdetto di condanna.

Brillante fu la difesa dell'egregio avv. Caratti, che riuscì a efficacemente a impressionare i giurati causa ai dubbi che nascevano per le opposte opinioni dei periti medici.

Dopo il riassunto fatto dal Presidente, i giurati si ritirarono nella sala delle deliberazioni da cui uscirono, pronunciando il loro verdetto, in seguito al quale il presidente medesimo ordinò l'immediata libertà dell'accusata.

NOTE ARTISTICHE

Il "Nerone„ di Boito.

Scrivono da Milano al *Resto del Carlino*:

Finalmente non è più possibile il dubbio più lontano. Arrigo Boito ha finito il *Nerone*. La seconda opera dell'autore del *Mefistofele*, si rappresenterà — sicuramente — alla Scala nel carnevale dell'anno venturo, vale a dire nella stagione 1889-90. L'opera è già tutta istrumentata. Non manca che qualche lieve variante, qualche piccolo ritocco qua e là. L'opera è in sei quadri, brevi. Ogni quadro ha un carattere speciale, ben spiccato. Il libretto sarà pubblicato quanto prima. Boito intende, prima di dare l'opera in musica, di far gustare l'opera letteraria, rappresentando su un teatro di prosa il suo libretto. Questo libretto è splendido. La forma vi è curata in un modo straordinario. La musica poi ha una ricchezza di originalità grande. È una ricerca continua del nuovo — elevatissima. Vi sono dei cori desolati. L'opera finisce colla morte di Nerone.

Per darvi poi la prova che queste preziose primizie non sono cervellotiche — vi dirò che il primo verso del libretto è questo esametro:

Via, via col tespio carro noi moviamo

è la famosa scena degli istrioni — già nota.

Ed eccovi un brano del secondo coro — delle fanciulle cristiane:

> Spogliamo i olivi
> Le valli e gli orti
> Fiori pei vivi
> Fiori pei morti...

E se non avessi giurato — potrei continuare ancora.

NOTA ALLEGRA

— Scusi, signore, potrebbe prestarmi venti lire?

— Ma... signore, non mi pare d'aver l'onore di conoscerla.

È precisamente per questo... Quelli che mi conoscono non vogliono prestarmene.

SCIARADA

> Benchè io non sia un Orazio od un Lucano,
> Il *primo* voglio dirvelo in latino.
> Egli è muto, ma parla in modo strano
> L'Arabo, il Greco l'Indo ed il Bramino,
> Vi spiega l'Evangelo ed il Corano,
> Piedi non ha, veloce è il suo cammino,
> Non ha colori, è sordo, ma risponde,
> E luce sovra i popoli diffonde.
> Or eccovi più chiaro il mio *secondo*
> Che pur vorrei cantarvelo in latino;
> Ma ne dissi abbastanza e mi confondo.
> Mangia dell'uva, amico è assai del vino
> Che talora rigetta inutil fondo,
> O lo serba ad onor di San Martino,
> Col vin, le donne e il gioco, il tristo [*intero*
> Vita e sostanze sue riduce a zero

Spiegazione della Sciarada di sabbato

Po-si-li-po

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza martedì 20 novembre.

GRANAGLIE

Granoturco all'ettol. L.	10.—	11.50
Cinquantino	8.—	9.—
Segala	10.75	11.—
Giallone	12.—	12.30
Sorgorosso	5.30	5.50
Giallonoino	12.15	12.60
Semi-giallone	11.70	11.80
Fagioli pianura	11.—	12.—
" alpigiani	26.—	28.
Lupini	6.60	7.10
Castagne al quintale	6.—	10.—

UOVA e BURRO

Uova al cento	7.50	8.—
Burro del piano al kilo	1.90	2.—
" dal monte	2.05	2.10

POLLAME

Galline peso vivo al kilo	1.—	1.05
Capponi	1.15	1.20
Pollastri	1.15	1.70
Polli d'India femm.	0.90	0.95
" masch.	0.80	0.85
Anitre	1.00	1.15
Oche vive	0.75	0.80

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	—.—	—.—
" " II qualità	4.15	4.30
" della Bassa I "	4.50	4.75
" " II "	2.25	3.50
Erba medica nuova	5.—	5.50
Paglia da lettiera	4.10	4.20

Compreso il dazio

Legna tagliate	2.45	2.50
" in stanga	2.30	2.40
Carbone I qualità	7.15	7.50
" II "	5.80	6.—

LEGUMI

Patate al chil.	6.50	7.—
Fagiuoli	18.—	20.—

FRUTTA

Pomi al quintale	10.—	15.—
Pera comuni	14.—	17.—
" virgole	20.—	22.—
" ruggine	18—	20—
Uva americana	25.—	26.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 20

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	95.68	95.78
" " 5% god. 1 lugl. 1889	97.80	97.95
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta nomin	128.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	266.—	264.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. nomin	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.½	28.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	124.05	124.60
Francia	4 ½	101.—	101. 5	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.28	25.27	25.35	25.40
Svizzera	4 —	100.75	101.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 ½	2033/4	2093/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2037/8	2093/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.

Banco di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 20		
Mobiliare	307	—.—
Lombarde	118	—.—
Austriache	254	—.—
Banca Naz.	877	—.—
Napol. d'oro	9	61 ½
Com. su Parigi	48	15.—
" su Londra	121	8 .—
Ren. Austriaca	82	35.—
Zecchini imper.	5	77.—

PARIGI 20		
Rend. Fr. 3 %	81	05.—
Rend. 3 % per.	85	27.—
Rend. 4 ½	104	47.—
Rend. italiana	96	90.—
Cam. su Lond.	25	30.—
Consol. inglese	96	7/8—
Obb. ferr. ital.	305	—.—
Cambio ital.		7/8—
Rendita turca	15	17.—
Ban. di Parigi	900	—.—
Ferr. tunisine	504	—.—
Prest. egiz.	410	2.—
Pre. spagn. est.	73	14.—
Banca sconto	54	—.—
" ottom.	52	68.—
Cred. fond.	18	—.—
Azioni Suez	2280	—.—

GENOVA 20		
Rend. italiana	97	92.—
Az. Ban. Naz.	2105	—.—
" Mobiliare	984	—.—
" Fer. Mer.	73	—.—
" " Medit.	6 5	—.—

ROMA 20		
Rend. italiana	99	90.—
Az. Ban. Gen.	650	50.—

MILANO 20		
Rend. it.	98.—.—	12.07
Az. mer.	—.—.—	—.—
Cam. Lon.	25.34.—	25.—
" Fra.	101.15.—	10.—
" Berl.	124.30.—	15.—

FIRENZE 20		
Rend. italiana	98	—.—
Camb. Londra	25	26.—
" Francia	101	07.—
Az. Ferr. Mer.	7 5	—.—
" Mobiliare	927	50.—

LONDRA 19		
Inglese	96	19/16
Italiano	95	9/16

BERLINO 20		
Mobiliare	170	50.—
Austriache	206	70.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	96	60.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 21

Chiusura della sera Ital. 96.95
Marchi 124.95 l'uno —

VIENNA 21

Rendita austriaca (carta) 82.95
Id. id. (arg.) 82.65
Id. id. (oro) 110.
Londra 12.15 Nap. 989

MILANO 21

Rendita ital. 98.12 sera 98.07
Napoleoni d'oro 20.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente le suddette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalla 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 25

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Botner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.20 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 9.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.51 ant.	misto	ore 9.05 ant.	ore 8.08 ant.	misto	ore 8.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 p.	»	» 2.03 p.	» 12.15 p.	»	» 12.36 p.
» 6.40 p.	»	» 7.13 p.	» 2.47 p.	»	» 3.20 p.
» 8.45 p.	»	» 9.18 p.	» 7.41 p.	»	» 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.03 ant.	ore 7.19 ant.	misto	ore 8.22 ant.
» 3.48 p.	»	» 4.51 p.	» 5.08 p.	»	» 6.09 p.

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati, ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa redatta da illustri Giureconsulti ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti: che ormai nel suo quarto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione. Ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi.

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore *GIROLAMO TOFFALONI.*

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di NOVEMBRE e DICEMBRE 1888

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **REGINA MARGH.** partirà il 15 Novembre
» » **MANILLA** » 30 »
» » **ORIONE** » 1 Dicembre
» » **PERSEO** » 15 »

Per Rio Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale **BIRMANIA** partirà il 22 Novembre
» » **GOTTARDO** » 8 Dicembre
» » **PO** » 22 »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **GOTTARDO** partirà l'8 Dicembre

Dirigersi per Merci e Passeggieri all'**Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco